



Domenica 03/10/2021

Anno 22 N° 05

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

**ANNO
PASTORALE
2021-22
UNITA LIBERA
LIETA**
La grazia e la
responsabilità di
essere Chiesa



**VA' E
ANCHE
TU FA LO
STESSO**

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 03 ottobre 2021 V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

**Lunedì 04 S. Francesco d'Assisi, patrono
d'Italia**
h 8.30 Masetti Pietro/Angela/Agostina/Rosa/
Suor Giocondina

Martedì 05 S. Faustina Kowalska, vergine
h 8.30

Mercoledì 06 S. Bruno, sacerdote
h 8.30

Giovedì 07 B. Vergine Maria del Rosario
h 8.30

Venerdì 08 FERIA
h 8.30

Sabato 09 Sabato
h 17.30 Pinna Virgilio e Rosaria/Comerio
Attilio e Carolina/Alba/Lino/Dorino/Tavella
Roberto e Colombo Giovanna/Masetti Piero
e coscritti 1932/Mapelli Maria Rosa/Cribiu'
Anna/Taverna Silvio/Silvano/Silvana/Rosin
Letizia/Trupo Alessandro e Alessandro

**Domenica 10 VI dopo il Martirio di
S. Giovanni il Precursore**
h 8.00 Meraviglia Giovanni e fam.
h 9.30 **NEL CORTILE DELL'ORATORIO**
h 11.00 Pro popolo
h 17.30

Per i partecipanti al
PELLEGRINAGGIO
Assisi/Cascia/Loreto

INCONTRO IN ORATORIO
Mercoledì 06 ottobre h 18.00
per saldo quota e avvisi

**03 ottobre PRIMA DEL MESE
DOMENICA DEL PROGETTO GEMMA**

A motivo della vostra generosità abbiamo
devoluto € 500,00 per la carità a favore di
bambini disabili che in Africa vengono
riabilitati dalle Suore del Cottolengo. Grazie!

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 10,25-37

La parabola del Buon Samaritano ha un compito ben preciso, spiegare chi è il prossimo del comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso", e alla fine della parabola abbiamo la sorpresa, chi secondo te è stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?

La risposta è chiara, colui che ha avuto compassione di lui, e allora ci accorgiamo che la parabola del Buon Samaritano non parla solo della carità per prendersi cura dell'altro, ma parla anche del comandamento dell'amore: io sono chiamato ad amare il prossimo mio esattamente come amerei colui che una volta che io sia incappato nei briganti, si è preso cura di me salvandomi la vita.

Che cosa avrà fatto quest'uomo che era stato salvato dal samaritano? Avrà pensato che incontrarlo era stata la benedizione della sua vita, sarà pronto a dargli metà dei suoi beni, lo amerà con profonda riconoscenza. Gesù ci dice proprio questo, il comandamento si adempie non se faccio del bene all'altro ma se lo amo come la cosa più preziosa che ho, se lo amo pensando che è una fortuna averlo incontrato, se lo amo pensando che non potrò mai sdebitarmi del bene che mi ha fatto. Questo è il modo in cui siamo chiamati ad amarci gli uni e gli altri, non semplicemente facendo un po' di spazio nella nostra vita anche all'altro, ma pensando che l'altro è importante, è la salvezza, è colui che può rendere bella la mia vita e che io sono fortunato a incontrarlo, quest'amore è un amore che veramente cambia la vita, nostra e degli altri. Gesù ci indica questa strada.

OTTOBRE IL MESE MISSIONARIO E DEL ROSARIO

Dedicato a sensibilizzarci su questo tema fondamentale per i credenti.
Non possiamo essere cristiani se non siamo missionari. Se manca l'ansia di evangelizzare con la vita e con le parole.

Ogni domenica del mese sottolineerà questo compito missionario.
Importante la preghiera per le missioni, i missionari laici e religiosi che operano in terra di missione ma anche per coloro che si dedicano all'evangelizzazione in patria.

Per questo valorizziamo la **PREGHIERA DEL ROSARIO** in famiglia.

Valorizziamo alcuni giorni particolari di questo mese per celebrare

l'Eucaristia feriale oltre che quella domenicale:

Lunedì 04 S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Giovedì 07 B. Vergine del Rosario

Lunedì 11 S. Giovanni XXIII, papa

Venerdì 15 S. Teresa d'Avila

Lunedì 18 S. Luca evangelista

Venerdì 22 S. Giovanni Paolo II, papa

Lunedì 25 B. Carlo Gnocchi, sacerdote.

Inoltre

DOMENICA 17 DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

SABATO 23 ottobre VEGLIA MISSIONARIA IN DUOMO

DOMENICA 24

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

LA CULTURA DELLO SCARTO PRODUCE ASSASSINII, COME L'ABORTO E L'EUTANASIA

La “cultura dello scarto”, con l’aborto “uccide direttamente” i bambini e usa una “eutanasia nascosta” verso gli anziani dando loro “la metà soltanto” delle medicine, perché “costano”. L’ha denunciato papa Francesco che, ricevendo i partecipanti all’assemblea plenaria della Pontificia accademia per la vita, ha chiesto l’estensione dell’assistenza sanitaria gratuita e ha accusato un sistema per il quale si curano le malattie che colpiscono i ricchi, ma non quelle, come tubercolosi e malaria, che affliggono i poveri.

“C’è – ha detto - lo scarto dei bambini che non vogliamo accogliere, con quella legge dell’aborto che li manda al mittente e li uccide direttamente. E oggi questo è diventato un modo ‘normale’, un’abitudine che è bruttissima, è proprio un omicidio, e per capirlo bene forse ci aiuta fare una doppia domanda: **è giusto eliminare, fare fuori una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Questo è l’aborto. E poi, dall’altra parte, gli anziani: gli anziani che pure sono un po’ ‘materiale di scarto’, perché non servono...** Ma sono la saggezza, sono le radici di saggezza della nostra civiltà, e questa civiltà li scarta! Sì, in tante parti c’è anche la legge dell’eutanasia ‘nascosta’, come la chiamo io: è quella che fa dire: ‘le medicine sono care, se ne dà la metà soltanto’; e questo significa accorciare la vita degli anziani. Con questo noi rinneghiamo la speranza: la speranza dei bimbi che ci portano la vita che ci fa andare avanti, e la speranza che è nelle radici che ci danno gli anziani. Scartiamo ambedue”.

Francesco ha poi evidenziato come la pandemia ha messo in luce come “non basta che un problema sia grave perché si imponga all’attenzione e venga così affrontato”, come accade per “l’impatto devastante di certe malattie come la malaria e la tubercolosi: la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie procura nel mondo ogni anno milioni di morti evitabili. Se compariamo questa realtà con la preoccupazione che la pandemia di Covid-19 ha provocato, vediamo come la percezione della gravità del problema e la corrispondente mobilitazione di energie e di risorse sia molto diversa. Certo, facciamo bene a prendere tutte le misure per arginare e sconfiggere il Covid-19 sul piano globale, ma questa congiuntura storica in cui veniamo minacciati da vicino nella nostra salute dovrebbe farci attenti a ciò che significa essere vulnerabili e vivere quotidianamente nella precarietà. Potremo così renderci responsabili anche di quelle gravi condizioni in cui vivono altri e di cui finora ci siamo poco o per nulla interessati. Impareremo così a non proiettare le nostre priorità su popolazioni che abitano in altri continenti, dove altre necessità risultano più urgenti; dove, ad esempio, mancano non solo i vaccini, ma l’acqua potabile e il pane quotidiano. **Fa, non so, se ridere o piangere, a volte piangere, quando sentiamo governanti o responsabili di comunità che consigliano agli abitanti delle baraccopoli di igienizzarsi parecchie volte al giorno con acqua e sapone. Ma, caro, tu non sei stato mai in una baraccopoli: lì non c’è l’acqua, non conoscono il sapone**”. “Per favore, prendiamoci cura di queste realtà, anche quando riflettiamo della salute. Ben venga, dunque, l’impegno per un’equa e universale distribuzione dei vaccini – questo è importante –, ma tenendo conto del campo più vasto in cui si esigono gli stessi criteri di giustizia, per i bisogni di salute e promozione della vita” e guardando alla salute nelle sue molteplici dimensioni e a livello globale.



**“POTRETE
COSTRUIRE TUTTI
I MURI CHE
VORRETE,
DI OGNI FORMA,
LUNGHEZZA,
SPESSORE,
MATERIA,
QUALITÀ,**



**MA NON FERMERETE MAI LA DISPERAZIONE E LA FIEREZZA DI CHI CERCA
UNA VITA DEGNA PER SE' E SOPRATTUTTO PER I PROPRI FIGLI!”**

(Anonimo)

CONOSCO UN PAESE

Conosco un paese dove i fiori sono vanitosi.

Fioriscono solo se ci sono ammiratori disposti alle esclamazioni: «Guarda che bello! Che meraviglia!».

Il paese dei fiori vanitosi è rimasto senza fiori.

In assenza di ammiratori e di applausi,
i fiori sono avvizziti.

Ma io propongo di trapiantare i fiori vanitosi nel paese dove il sole li sveglia per fiorire gratis, solo per il gusto di essere vivi. Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze rispondono, ascoltano la carezza del sole e si aprono alla vita. Non hanno bisogno di ammiratori, ma di un terreno buono per mettere radici e di un'aria pulita per diffondere profumo, gratis, solo per il gusto di essere vivi e di ringraziare per il dono della vita.

Conosco un paese dove i cani sono sordi.

Cioè, non propriamente sordi, ma tengono le cuffie. Hanno l'udito raffinato e sono infastiditi dal rumore. Perciò ascoltano la musica. Non sentono il passo del padrone e non si rallegrano. Non sentono l'avvicinarsi degli estranei e non abbaiano.

Come cani da guardia non valgono niente!

Ma io propongo di invitare i cani con le cuffie nel paese dei messaggi irrinunciabili. Gli abitanti stanno con le orecchie bene aperte, perché non vogliono perdere i messaggi irrinunciabili, quelli che aiutano a vivere e sperare. Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze imparano ad ascoltare per distinguere la voce di Gesù che rivela la via della vita dalla tentazione che suggerisce la via della morte. Anche ai cani toglieremo le cuffie: riconosceranno la voce amica e faranno festa; faranno buona guardia per respingere la voce triste del tentatore.

Conosco un paese dove gli uccelli sono muti.

Cioè, non propriamente muti, ma non cantano. Sono arrabbiati. Infatti hanno cantato a lungo per svegliare il mondo a godere del mattino, ma i ragazzi dormiglioni hanno continuato a dormire. Hanno cantato a lungo per invitare alla festa e alla gioia e gli adolescenti immusoniti hanno continuato a tenere il muso. Hanno cantato a lungo per narrare di paesi lontani e suggerire viaggi meravigliosi, ma i giovani pigri hanno continuato a impigrirsi sul divano. Perciò gli uccelli si sono scoraggiati e non cantano più.

Ma io propongo che gli uccelli si radunino sulle piante del paese della danza e dei sogni, dove ragazzi, adolescenti e giovani amano il futuro e si entusiasmano dei testimoni che hanno seminato gioia su tutta la terra. Questo paese si chiama oratorio: dove ragazzi e ragazze ascoltano le voci del mondo e si sentono vivi per andare lontano. Sono fieri di essere gli abitanti del domani, sono contenti di essere stati scelti per la missione di aggiustare il mondo, imparano il mestiere di vivere, perché non vogliono sciupare la vita.

Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio.

Delpini, Arcivescovo

Oratorio

INIZIAZIONE CRISTIANA CATECHESI 2021-22 INIZIO DEI PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

IC 1° Anno (2elementare) 7 Novembre ore 15.00 in ORATORIO
IC2° Anno (3elementare) 15 novembre ore 16.45 in ORATORIO
IC3° Anno (4elementare) 13 Ottobre ore 16.45 in ORATORIO
IC4° Anno (5elementare) 21 Ottobre ore 16.45 in ORATORIO

Verso la Regola di VITA!!

Percorso 18/19enni (2004-2003-2002)
5 Ottobre Martedì ore 20:45

Preparazione alla Festa

8 Ottobre VENERDÌ ore 20.50 "NOTTE DI LUCE"
Serata di Adorazione e confessioni per
tutti gli Adolescenti 18enni e Giovani

Confessioni per elementari e 1a-2a-3a media
Sabato 7/10 h 8.30-12.00/15.30-17.00

Festa dell'Oratorio 2021

9 - 10 Ottobre 2021

SABATO 9 Ottobre

Open Day CSI San Giorgio

15.00 partita serie D e Partita under 8
15.30 Torneo volley ad iscrizione per iscrizioni
Gloria cell 342.8286154 e Giulia 3397574520
18.00 Presentazione delle squadre e consegna della divisa. Premiazioni
20.00 Polenta e Bruscitt in Oratorio!!
per Iscrizioni tel. CHIARA 345 3458352
Spettacolo per tutti i ragazzi, bimbi e famiglie del
mago SUPERZERO

Domenica 10 Ottobre

9.30 S. Messa della Festa nel cortile dell'Oratorio
Professione di Fede dei ragazzi di 1° Superiore.
Accoglienza delle nostre nuove suore.
Suor Ilda Araceli e Suor Maria del Sagrario.
Lancio dei palloncini e grande accoglienza per le
suore. Aperitivo offerto per tutti.
12.00 Pranzo Speciale
Adesione tel. CHIARA 345 3458352
10€ adulti e 6€ per i piccoli

h 15.00 Mandato Catechistico

1°-2° Anno in Salone dell'Oratorio
3°-4° Anno in Chiesa parrocchiale
Segue iscrizione al catechismo in oratorio
Animazione e Giochi per tutti i bambini

20.00 Cena per tutti gli Ado-18enni-giovani
Iscrizioni tel. CHIARA 345 3458352
Serata sfida Just dance e karaoke

**PER I MOMENTI DI SPETTACOLO E RISTORAZIONE, PER ASSISTERE ALLE
COMPETIZIONI SPORTIVE È NECESSARIO ESIBIRE IL GREEN PASS.**

SINTESI DEL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)

Cari fratelli e sorelle,

quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che *abbiamo visto e ascoltato*. Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

L'esperienza degli Apostoli

Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo. L'amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza:

«Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020). Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli *Atti degli Apostoli*, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare. Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Per questo sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6); In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente *la missione della compassione* capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione. «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: "tanto è lo stesso, nulla cambierà". E di fronte alla domanda: "a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?", la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è un invito a ciascuno di noi a "farci carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare» (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).